



ANNO 33 - N. 3 SETTEMBRE 2002

# PENNE NERE

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 - Varese - Diffusione gratuita - Aut. Trib. Varese n. 240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20, Legge n. 662/1996 - Taxe Perçue

## Alpini in Afghanistan

Il Parlamento ha deciso per l'invio degli Alpini in Afghanistan.

Saranno impiegati - a quanto si sa - il Btg. Alpini Paracadutisti Monte Cervino e un Reggimento della Brigata Taurinense per una missione con caratteristiche che la fanno ritenere di combattimento piuttosto che di tradizionale "peace keeping".

In altre parole l'Italia dà il suo contributo militare all'operazione "Enduring freedom" con una partecipazione "combattente" a compiti di interdizione d'area (confini Pakistan - Afghanistan) per la creazione di un blocco idoneo a consentire ad altre forze di braccare i nemici.

Le condizioni ambientali e orografiche giustificano l'impiego di fanteria leggera alpina per pattugliamenti mobili e aggressivi, con utilizzo di elicotteri e sensori elettronici, al fine del controllo non solo delle strade principali che collegano i due Paesi, ma soprattutto del reticolo dei sentieri di montagna che offrono grandi possibilità di movimento a chi ne abbia l'interesse che è agevole comprendere.

Quello degli Alpini è un grande ritorno alla ribalta nazionale: sulla stampa e nell'informazione si invocano i valori delle Truppe Alpine che sopravvivono malgrado tutto.

Mi riferisco alla coesione derivante dall'omogeneità di provenienza dei Reparti, risultato di un reclutamento regionale in senso stretto: è caratteristica da tempo venuta meno un po' perché in Italia le aree alpine e prealpine hanno subito uno spopolamento distruttivo, agevolato - a volte - da provvedimenti legislativi dissennati e un po', ma dovrei dire soprattutto, perché da un certo punto in poi si è fatto di tutto per evitare che i reparti si caratterizzassero sul piano della provenienza geografica, quasi a paventare che la comparsa di movimenti politici regionali (la Lega Lombarda) potesse far pensare agli Alpini come alla loro forza armata.

Quanto questa opinione fosse imbecille ce lo siamo detto ripetutamente e la riprova (dell'imbecillità) è che adesso si attribuisce a quei metodi di reclutamento - che si è fatto di tutto per cancellare - la ragione prima della coesione e della omogeneità dei reparti.

È comunque molto importante che l'uso stesso del termine "Alpini", anziché quello generico di soldati, abbia comunicato al grande pubblico i valori che agli Alpini si attribuiscono e si riconoscono.

Rubo da un articolo di Marcello Veneziani: "Perciò bentornati, Alpini, a ricordarci che la pace e la libertà, come la patria e la civiltà, non sono gratis ma hanno un prezzo alto e duro, come le montagne e i muli".

È quello che abbiamo scritto per anni sugli striscioni delle nostre Adunate e che ad altri sembrava frutto di libagioni eccessive.

I reparti che partiranno non saranno più quelli della leva alpina: saranno composti, in termini assolutamente prevalenti, da volontari e anche questo merita un'osservazione.

La leva alpina è finita e ci dispiace tanto. Se questo è accaduto, però, non è stato tanto per un destino cinico e baro quanto perché, nei grandi numeri, il servizio militare obbligatorio era sempre meno tollerato, i sotterfugi per evitarlo apparivano sempre più miseri e perché, diciamo così, con un esercito solo di leva oggi in Afghanistan ci andremmo molto difficilmente per gli alti lai di organizzazioni di mamme e zie in servizio permanente effettivo.

Questo dev'essere, secondo me, il primo grande motivo della nostra (intendo di noi Alpini) gratitudine per i ragazzi che partiranno: sono i testimoni dei valori che ci portiamo dentro ed è per merito loro se questi valori tornano alla ribalta nazionale.

Siamo rimasti legati ai nostri reparti anche se non si parlano più gli stessi dialetti di quando c'eravamo, ci sono rimasti nel cuore e più che mai oggi quei volontari, come quelli del Mozambico, del Kosowo e delle altre missioni, sono i nostri figli, per fatto generazionale e per stecca di naja: li vediamo partire con tanta emozione e sarebbe davvero bello che riuscissero ad organizzare una grande manifestazione nazionale per accoglierli al loro ritorno.

Comprendo che agli imbecilli, di cui abbiamo parlato, una folla che acclama i militari evoca fantasmi e timori, ma la nostra dovrebbe essere la manifestazione della gioia di vederli tornare e la comunicazione dell'orgoglio di aver consegnato le nostre bandiere a gente degna e forte.

Dobbiamo dire a questi ragazzi che partono che siamo con loro più che mai e che crediamo fortemente che testimonieranno i valori alpini meglio di quanto lo avremmo potuto fare noi: i valori di cui siamo orgogliosi sono traducibili in tutti i dialetti italiani.

Fabio Bombaglio

## La Sezione di Varese in Croazia

Aiutare un giovane parroco a ricostruire una chiesa. Questo è l'obiettivo che ci ha spinti a recarci in Croazia lo scorso 8 luglio. L'iniziativa, dalla zona tre di Varese, si è poi estesa a tutta la sezione; infatti, oltre che da Oggiona S. Stefano, mio gruppo di appartenenza, si sono registrate due adesioni dal gruppo di Cassano Magnago, due da Cardano al Campo, una ciascuna dai gruppi di Saltrio, Malnate, Ferno e Castellanza.

Otto volontari in tutto, con cui mi sono prodigato per due settimane nei lavori di ricostruzione nella Parrocchia di San Giorgio il Martire a Korenica.

La chiesa, distrutta nel 1942, solo adesso può essere ricostruita dalle sue ceneri anche grazie al nostro operato.

Il nostro compito di intonacatura del campanile e della facciata della chiesa ci teneva impegnati dalle sei e mezza del mattino fino a tarda sera, con una sola pausa per gustare le pietanze della Signora Bruna Bortolozzo, che si è prodigata ai fornelli per tutta la durata della spedizione.

Tuttavia il lavoro non risultava mai pesante, grazie all'armonia con cui abbiamo operato ed alla instancabile presenza di Don Giuseppe, parroco del luogo, sempre gentile, sorridente e disponibile a darci una mano.

Una simpatia reciproca, condivisa anche con gli abitanti del paese, che ci hanno accolto festosamente, ed alla sera a cena non mancava mai qualche dolce tipico preparato apposta per noi. Ad ulteriore gratificazione è giunta anche la visita del Sindaco.

Al termine delle due settimane, una solenne messa di ringraziamento del "nostro" don Giuseppe ed una cena alla presenza del Vescovo e di altri sacerdoti, con l'interessamento della stampa locale, ci hanno definitivamente ripagato di tutte le fatiche affrontate. L'affetto della gente del paese, l'entusiasmo e la cordialità del loro parroco ci hanno conquistato, e al momento dei saluti non ci siamo scambiati non un addio ma un arrivederci, per continuare quella che da semplice missione di solidarietà si è trasformata in occasione di fratellanza e alpinità.



## Ringraziamento

Con la presente porgiamo l'espressione del nostro più cordiale ringraziamento a nome della nostra Parrocchia di San Giorgio il martire, alla Vostra Sezione di Varese ed a tutti i suoi membri per il generoso amore e aiuto per ricostruire la nostra chiesa, essendo stata distrutta nel 1942. Solo adesso la possiamo ricostruire dalle ceneri. Dopo le recenti disgrazie belliche nel senso materiale e vitale la costruzione della nuova chiesa non sarebbe stata

possibile con solo la nostra volontà, perciò siamo grati a tutti Voi Alpini dei vari gruppi della Sezione di Varese. Con il Vostro aiuto motivate anche noi a imitarVi nell'amore e nella bontà.

Come segno della nostra gratitudine preghiamo il Dio di contraccambiare generosamente nella vita di questo mondo e in quella eterna.

Korenica, il 16 Luglio 2002



## Lettere al Direttore

### Lettera ad un Alpino dell'Intra



Caro carissimo Alpino Bernasconi di Jerago classe 1920, comandante la 1ª squadra mitraglieri 24ª Compagnia B.G.T. Intra, zona operativa Montenegro Jugoslavia.

Della tua graditissima telefonata del 18-08-2002 ore 19.00, sono rimasto particolarmente colpito, e piacevolmente sorpreso che un grande Alpino si sia ricordato della mia umile persona dopo ben 59 anni dagli eventi che abbiamo partecipato, operato e sofferto per una causa che a quei tempi ci sembrava giusta, ligi al dovere come solo gli Alpini sanno essere.

Avevi letto un mio articolo pubblicato su Penne Nere n. 33 del 2 Giugno 2002, riguardante l'Alpino Donadini Vittorio classe 1922, che tu avevi conosciuto quando comandavi la 2ª squadra mitraglieri, che poi passasti alla 1ª.

L'odissea del Donadini come tu ben sai è stata pubblicata da me su Penne Nere n. 30 del 4 Dicembre 1999.

In quei pochi minuti che abbiamo dialogato al telefono ci siamo scambiati pochi e scarni ricordi e nomi di commilitoni, di cui la maggior parte sono andati avanti raggiungendo il paradiso di Cantore, alcuni pochi veramente sono ancora fra di noi.

Caro Bernasconi questo mio scritto te lo invio tramite le pagine di Penne Nere, è solo per ringraziarti calorosamente e con tutto il cuore, per il pensiero e la delicatezza con cui ti sei ricordato di me.

Per esprimerti ancora meglio la mia gratitudine (non avendo attualmente il tuo recapito) allegato al pubblicato ci sarà una foto del 1943 la quale raffigura tutta la 1ª squadra mitraglieri, dove tu figuri in prima fila, il secondo sono io il terzo è Bogno, e altri ancora della squadra.

Gradisci amico Alpino Bernasconi i miei più sentiti e cordiali saluti Alpini a te e famiglia.

Alpino Mario Bertoni

### Le Riunioni Interzone dei Capigruppo

sono convocate alle ore 21

come da calendario:

- Giovedì 17 Ottobre - **TRADATE**  
Zone: 3 - 8 - 9 - 10
- Giovedì 24 Ottobre - **BREBBIA**  
Zone: 4 - 6 - 7
- Giovedì 31 Ottobre - **INDUNO OLONA**  
Zone: 1 - 2 - 5

L'ordine del giorno è già stato recapitato ad ogni capogruppo. Chi non l'avesse ancora ricevuto è pregato di rivolgersi in segreteria di Sezione.

Il Presidente

### Introduzione di Giuseppe Parazzini, Presidente Associazione Nazionale Alpini

La presentazione di questo libro avrebbe dovuto portare la firma dell'Avv. Giuseppe Prisco, medaglia d'argento al valore militare della campagna di Russia alla quale partecipò, da sottotenente, nel Battaglione "L'Aquila" del 9º Reggimento Alpini.

Purtroppo, il nostro Peppino è stato chiamato anzitempo nel paradiso di Cantore e non ha potuto, così, mantenere l'impegno assunto.

Autore dell'opera è l'ingegner Arnaldo Chierici, già Sottotenente del Gruppo Valle Camonica, del 2º Reggimento Artiglieria da montagna della Divisione Alpina Tridentina nella campagna di Russia. Decise la pubblicazione dopo un lungo e tormentato travaglio interiore

sull'opportunità di divulgare gli appunti e le lettere inviate alla famiglia da suo padre, il Ten. Col. Policarpo Chierici, nel periodo agosto 1942 - febbraio 1943. Policarpo Chierici fu Comandante, in un primo tempo, del Battaglione Alpini Val Chiese del 6º Reggimento Alpini, Divisione Tridentina in Russia. Successivamente fu comandante della colonna in ritirata.

La scelta di procedere alla pubblicazione è stata determinata da due considerazioni: la possibilità, da un punto di vista storico, di testimoniare, dopo averli ricostruiti, gli eventi che hanno visto la Tridentina condurre una ritirata in condizioni difficilissime e salvare alcune migliaia di soldati di varie nazionalità. Infine, l'opportunità, da un punto di vista umano, che fosse conosciuto il carattere di Policarpo attraverso l'analisi dei suoi comportamenti. Un carattere che ha portato l'uomo ad accettare la forza degli eventi senza cadere più di tanto ai sentimenti affettivi.

La pubblicazione si discosta da altre raccolte di ricordi concernenti la guerra in Russia, poiché ogni episodio non è raccontato in quanto tale, ma quale momento del comportamento di Policarpo e come fonte delle impressioni da lui ricavate e scritte alla famiglia.

Dal libro risulta chiaro che il comportamento di Policarpo è esempio di alto spirito alpino. E così lo è il raccontarne.

Giuseppe Parazzini



### Letteratura alpina" a cura di Franco Pedroletti Muli, compagni d'arme

È insidia, d'uomini e di stagione. Il chiaro cielo s'offusca, nuvole s'adunano, si sciolgono in pioggia di giorno, in tempesta ed in grandine di notte, indugiano in perpetua umida nebbia. Il suolo, le tende, le coperte, gli abiti sono un uguale fradiciume. E adesso abbiamo poco agio di osservare la battaglia sulle altre cime, che anche su di noi c'è la festa di Santa Barbara.

I muli non portano più la posta e il vino, portano cartucce e bombe, il conducente non ha più voglia di fare le quattro chiacchiere, scarica in fretta il suo bagaglio e poi giù di nuovo per la mulattiera battuta dai colpi lunghi che mancano la cima, e non ride Pupo se ridiamo noi vedendolo arrancare laggiù tirandosi dietro a furia il mulo riluttante, preoccupato più della discesa che del bombardamento.

I soldati, addossati alla baracchetta nell'illusione d'averne riparo, seguono con occhi affettuosi i buoni muli, compagni della nostra guerra aspra, solo legame adesso fra noi e il mondo verde e oro della valle imboscata.

Damin racconta che Antelao, ch'era il mulo più brutto del battaglione Feltre, in Libia fu premiato al valore per il suo contegno tranquillo sotto le fucilate, e ottenne doppia razione di biada, e continua a sbarsarsi la doppia razione anche adesso che

non è più militare perchè l'hanno riformato e venduto a un carrettiere di Lamon.

Facchin dice che i muli sanno mettersi sull'attenti - drizzano il muso e levano le orecchie e gli brillano gli occhi e stanno così fermi nella stalla quando vien dentro el majior e al piantone di scuderia gli viene l'idea di dar l'attenti.

Commenti allegri e buoni, mentre la carovana a distanza scende balzelloni la mulattiera, conducenti con i cappelli così schiacciati che sembrano conici, penne a bilanciare, il fregio sull'orecchio, moschetto a tracolla, peli grigi fra la barba piena - e i muli cauti nella discesa, occhiate di traverso se c'è un pò d'erba da beccare, ma del resto seri e tranquilli come si conviene a bestie che fanno la campagna, arruolate nei registri del Re, che portano nomi di monti e di valli, e che sono la provvidenza di quei poveri alpini lassù che potrebbero ben morire di fame o dovrebbero mollar la cima se non ci fossero loro. Brave bestie, che non marcan visita la mattina anche se la sussistenza gli cala la razione, che portano saldo sul basto il vino (se non fosse quel mulo che porta il Chianti che, pure impossibile, cade sempre e rompe sempre un fiasco per ogni cassetta di venticinque!), portano le girbe

segue



e i viveri, il rotolo spinoso e le munizioni, il cappellano e il ferito, e quando il tenente non vede e la salita è dura tirano su aggrappato alla coda il conducente - e non ragliano, e non calciano che quando proprio ci hanno il vizio, ma allora calciano onestamente e lo dicono prima con una strizzatina d'occhi, e peggio per chi non la capisce; e vanno indifferenti nella cannoneata e nella tormenta, e trovano il sentiero nella notte e nella nebbia, e quando balenano gli shrapnells sulla testa s'addossano alla parete con uno sguardo intelligente e aspettano che il conducente gli dica - arri; e non chiedono il cambio.

(dal libro "Le scarpe al sole" di Paolo Monelli).

Da non molto, dopo più di centoventi anni di onorato servizio, questi umili animali, parenti poveri dei nobili cavalli e "nostri compagni d'arme", per volontà superiore, hanno dato definitivo addio all'Esercito.

Per quel segno che hanno lasciato nella nostra storia, nella memoria collettiva e in quella letteraria, sarebbe ingiusto negar loro un ricordo.

Pertanto diciamo: "ciao mulo", noi alpini non ti dimenticheremo.

Franco Pedroletti



## Sull'Adamello

Sulle nevi dell'Adamello, sotto uno strato di ghiaccio, come se fosse stato posato ieri, ho scorto un cappello, ancora intatto nel suo colore; un verde marcio e la sua penna nera, così lo vidi quel mattino, era un vecchio cappello d'Alpino.

Ottant'anni erano passati da quando era caduto a un Alpino o forse colpito da un cecchino, eppure, incastrato in quel ghiacciaio, era rimasto immutato.

Vecchio cappello! Se tu potessi parlare quante cose potresti narrare, di sacrifici, di sforzi, di fame, e quel giovane Alpino che ti portava ti ha solo perduto o è caduto?...

Senza essere scalatori, ma solo baldi montanari, caricati come somari, avevano raggiunto queste vette, queste nevi eterne, e scavandole, erano divenute le loro caserme,

lanciando un monito ai nascosti cecchini: "attenti a voi", sono arrivati "gli Alpini".

In una casa dove appesi al muro ci sono vari cappelli d'Alpino, rimane un buco, il posto di questo cappello che è andato perduto.

Ma sopra questo ghiacciaio, hai occupato un posto d'onore, un monumento naturale, e rimarrai a testimoniare a grandi e piccini, gli immensi sacrifici dei nostri valorosi Alpini...

Giancarlo Eli  
(UI Selvadigh)



## Gruppo di Viggiù-Clivio 39° Pellegrinaggio in Adamello



È gente scelta di razza scelta. Il campo dove c'è la mia tenda è stato dall'abilità e attività loro trasformato.

I primi giorni si sono scavate tane da trogloditi, poi hanno cominciato a fare capanne, in seguito quando hanno avuto a disposizione assi e travi "quassù si deve portare anche la legna da ardere" hanno iniziato a costruire belle e soprattutto solide casette.

Nell'attività di un mese di questa gente c'è da studiare le fasi della civiltà; ora vi è anche il salone del barbiere dopo che naturalmente sono state fabbricate le cucine, l'infermeria, la casa del Comando... Un gruppo di alpini ha fatto l'orto alpino, coltivandovi i più bei tipi della flora... E tutte queste costruzioni o quasi si fanno di propria iniziativa, non perchè ci sia l'obbligo.

Così sono questi Alpini, soldati romani nel senso più bello, difensori, conquistatori e fondatori di città e civiltà.

E mi vogliono bene tutti.

Con questa lettera inviata alla moglie Ernestina, lettera scritta alla Forcellina del Montozzo il 19-7-1915 Cesare Battisti si esprimeva nei confronti dei suoi commilitoni sulla linea del fronte dell'Adamello.

Quest'anno il 39° pellegrinaggio in Adamello ha avuto come punto di riferimento appunto la Forcellina del Montozzo dove Cesare Battisti prestò servizio militare. Appuntamento che anche quest'anno il Gruppo di Viggiù-Clivio non ha voluto mancare e che grazie all'appoggio logistico della Sezione di Varese, ha avuto esito ottimale con la partecipazione di otto Alpini.

Dopo un pernottamento alla caserma "Tonolini" del passo del Tonale "che ha fatto rinverdire dopo tanti anni il tempo della naia", si iniziava con il percorso della 2a colonna la marcia che ci avrebbe portato alla Forcellina del Montozzo mt. 2680 attraverso il passo dei Contrabbandieri, percorso impegnativo ma accessibile a tutti.

Una volta arrivati al Montozzo, veniva celebrata la S. Messa a suffragio dei Caduti dell'Adamello ed alla fratellanza dei popoli alla presenza di un plotone di milita-

ri tedeschi che sono l'equivalente delle nostre truppe da montagna e del presidente Nazionale Parazzini che non mancava, durante un suo intervento, di lanciare strali ai politici colpevoli del disfacimento delle truppe Alpine.

La S. Messa veniva officiata dall'Ordinario Militare per l'Italia mons. Giuseppe Mani. Terminata la cerimonia decidemmo di proseguire lungo la Vallata del Pejo, uno spettacolo da mozzafiato tanto era incantevole.

Una volta arrivati a Pejo ci attendeva un pullman messo a disposizione dalla Sezione di Trento che ci riportava al Tonale in modo da riprendere con il nostro mezzo il ritorno per Malè dove era previsto il pernottamento e al mattino seguente la cerimonia ufficiale del 39° pellegrinaggio in Adamello.

Con la presenza di oltre 1500 Alpini si concludeva questo Pellegrinaggio in nome di Cesare Battisti, questo martire Trentino, che da deputato al parlamento Viennese, non nascose mai i suoi ideali irredentisti; allo scoppio della guerra si arruolò in un reggimento di Alpini e combattè sul fronte dell'Adamello per poi essere catturato sul Monte Como il 10-7-1916. Riconosciuto fu condannato all'impiccagione come disertore dopo un processo sommario; l'esecuzione ebbe luogo il 12-7-1916 al Castello del Buon Consiglio in Trento.

La memoria per noi Alpini è un dovere, coltivare la memoria senza emettere giudizi, chi c'era ha fatto il suo dovere e perciò va onorato sempre e comunque a prescindere da dove militava.

È questa la morale che le nuove generazioni devono tenere sempre presente per rispettarci a vicenda.

Ringraziando ulteriormente la Sezione di Varese ed in particolare l'amico Dal Chiavon per il servizio prestato, il Gruppo di Viggiù-Clivio sino a quando ne avrà la possibilità continuerà nel tempo ad onorare i nostri Caduti ed i Caduti di tutte le guerre.

Arrivederci al 40° in Adamello.

Luigi Ciceri

## 30 Novembre 2002

### giornata della colletta alimentare

L'ANA Nazionale e la Sezione di Varese hanno aderito a questa iniziativa di solidarietà.

**Alpino,  
dai tempestivamente la tua disponibilità al tuo capogruppo.  
Testimonierai concretamente il valore della solidarietà alpina.**



## Storie nostre

Molti lettori - i meno giovani - avranno conosciuto il Generale Gianluigi Lovatelli.

Altri ricorderanno "Noi della penna nera", raccolta di "Storia, ricordi, aneddoti di alpini" che il Generale volle tramandarci, così come la straordinaria raccolta di distintivi e stemmi regimentali che la Vedova ha voluto lasciare alla nostra Sezione.

Il Generale è "andato avanti" giusto trent'anni fa, nel settembre 1972: abbiamo deciso di attingere a piene mani alla Sua opera per una serie di "memorie alpine" che riteniamo importanti.

In questo numero cominciamo dai motti dei Reparti Alpini.

Sono i motti ufficiali, quelli ufficiosi e pure gli scherzosi di molti Reparti alpini.

### Grandi Unità

5ª Divisione (1915-18): "Audendo vicimus"  
Divisione Julia: "Nomine tanto firmissima"  
Divisione Cuneense: "... ai na stà 'ncora del 'tichèttè" (obiettivi ne accettiamo anche altri)  
Divisione Pusteria: "Ubi nos, ibi victoria" - "Dovunque prima"  
3° Gruppo Alpino (6° e 7°): "Di qui non si passa"  
6° Gruppo Alpino (1915-18): "Sulle cime nevose... la vittoria!"  
Brigata Tridentina: "Salire e durare"  
Brigata Julia: "Nomine tanto firmissima"  
Brigata Cadore: "Justitia et fide conservabitur"  
Divisione Monterosa (RSI): "Victi victuri invictis"

### Reggimenti e reparti dipendenti

1° Alpini: "Nec descendere nec morari"  
Btg. Ceva: "Sull'alpe resisto, oltr'alpe travolgo"  
5ª Compagnia: "Di lotte e di ardimenti non mai l'anima è sazia"  
Btg.: "Pieve di Teco":  
3ª Compagnia: "Che l'inse?" (lo colpisce?)  
Btg. Mondovì: "Nostrì i silenzi e le cime" - "Mòndui... ardi!" (1960) (Mondovì... sano e saggio)  
11ª Compagnia: "Vette e vittorie"  
Btg. Ellero: "Ma non è una cosa seria" (1939) - scherzoso e di protesta  
2° Alpini: "Pro Rege et pro Patria" - "Nulli Secundus" - "Vigilantes"  
Btg. Borgo S. D.: "Travolgente come valanga"  
Btg. Dronero: "J l'òma fait pôlissia" (abbiamo fatto pulizia)  
17ª Compagnia: "Non cerco stimolo per cominciare, non bramo lode per proseguire"  
Btg. Saluzzo: "Droit quoi qu'il soit"  
XXX Battaglione: "A tórno i gris" (tornano i "veci")  
3° Alpini: "Sunt Alpini virtutis iter" - "Altius tendo"  
Btg. Pinerolo: "Come il pino della montagna, solo e in alto"  
25ª Compagnia: "Precedo e procedo"  
Btg. Fenestrelle: "Noi il combattimento l'abbiamo nel sangue" - "Accumulammo i morti per salire" - "A unge" (con le unghie)  
29ª Compagnia: "A vola" (vola!)  
Btg. Exilles: "Pietà l'è morta" (anche: l'è grisa, l'è vidua...)  
Btg. Susa: "A Brūsa sòta 'l Sūsa" (brucia, scotta, la situazione è grave: avanti il Susa) - "Probat in flammis amor"  
34ª Compagnia: "Pietà l'è morta" (1959)  
Btg. M. Granero: "Esita il camoscio, là c'è una via"  
Btg. M. Assietta: "Si come falchi a meditar la caccia"  
Btg. Val Pellice: "A la brua" (sul ciliegio, sino all'estremo limite)  
Btg. Val Chisone: "A tórno i demoni"  
Btg. Val Dora: "Con pronti artigli"  
4° Alpini: "Di qui non si passa" - "Jeri per oggi, oggi per domani" - "In alto vigilando" - "In adversa ultra adversa"  
Btg. Ivrea: "Tücc ün" (tutti uno, dal motto del movimento medievale "tuccionista") - "Più onore che onori"  
Btg. Aosta: "Ca cousta l'on ca cousta, viva l'Aousta" (a qualunque costo viva l'Aosta!)  
Compagnia comando: "Pi hat que l'ouille" (più alto dell'aquila)  
Btg. Intra: "O u romp o u moeur" (o la va o la spacca)  
Btg. M. Cervino: "Pista!"  
Btg. Val d'Orco: "Rampia, scavalca e pica" (arrampica, scavalca e picchia)  
Btg. Val Baltea: "Fieui d'l'Aousta, parej d'l'Aousta" (Figli dell'Aosta, come l'Aosta)  
5° Alpini: "A noi le porte delle alpi" (1952) - "Mai tardi al Quinto" (1934) - "Nec videar dum sim"  
Btg. Morbegno: "Avanti!"  
Btg. Tirano: "Mai tardi!"  
Btg. Edolo: "Dür par dūrà"  
Btg. Vestone: "I" (val, nell'interpretazione locale bergamasca vale vino)  
Btg. Val Camonica: "Val Camorra"  
Btg. Val Chiese: "Sota la çener brase" (1939)  
6° Alpini: "Di qui non si passa" - "Più salgo, più valgo" (1939) scherzoso: "Più scendo, più rendo"  
Btg. Verona: "Da Adua al Piave per la Patria e per il Re"  
Btg. Trento: "Audacemente ascendere" (1929) - "Più salgo, più valgo"  
Btg. Bolzano: "Fulmineo come l'aquila, forte come il leone" (1948) (già motto dell'11° alpini, non più ricostituito)  
Btg. Bassano: "Di qui non si passa" - "Ad ardua super Alpes patria vocat" (già motto del 9° alpini, non più ricostituito)  
Btg. Val Venosta: "Non ho sosta"  
7° Alpini: "Ad excelsa" - "Sette bello" - "Ad excelsa tendo"  
Btg. Feltre: "Nec spe nec metu"  
Btg. Pieve di Cadore: "In puritate robur"  
Btg. Val Cismon: "Ad excelsa tendo"



Il Generale Gianluigi Lovatelli è nato a Verona ed è morto a Varese, sua città di adozione, nel 1972.

Combattente in Africa ed in Russia, medaglia d'argento al V. M., percorse i vari gradi della sua carriera negli Alpini: nel 3°, nel 4°, nel 7° e nell'8° Reggimento Alpini.

Frequentò la Scuola di Guerra e la Scuola di Guerra Marittima e fu, per vari anni, Capo di Stato Maggiore della Brig. Alpina "Julia".

Cessato il servizio, fu consigliere della Sezione A.N.A. di Varese e membro della Commissione per la stesura della "Storia delle Truppe Alpine" fatta dall'Associazione Nazionale Alpini in occasione del centenario (1972) della costituzione del Corpo.

8° Alpini: "O là o rompi" (o la va o la spacca)  
Btg. Tolmezzo: "O là o rompi"  
Btg. Genoma: "Usque ad montes et ultra" (1880) - "O là o rompi" - "Mai daur" (mai indietro)  
Btg. Cividale: "Fuarce Cividat" (anche "fuarze") (Forza, Cividale) - "Vincere bisogna"  
Btg. Val Tagliamento: "O là o rompi" - "Mai avonde" (mai abbastanza, mai troppo)  
Btg. Val Natisone: "Sburte Natison" (spingi, Natisone)  
9° Alpini: "Ad ardua super alpes patria vocat"  
Btg. L'Aquila: "D'aquila penne, ugne de leonessa"  
93ª Compagnia: "Fai strada"  
108ª Compagnia: "A zump de camosce" (a salti di camoscio)  
143ª Compagnia: "Ali le fiamme, baionetta le penne"  
119ª Compagnia: "Va sicuru, ce stongo" (vai sicuro, ti assisto io)  
Btg. Val Pescara: "Ali le fiamme, baionette le penne"  
11° Alpini: "Fulmineo come l'aquila, forte come il leone" - "Artifices imperii" (1936)  
Btg. Trento: v. 6°  
Btg. Bolzano: "Forgiando ardo"  
Btg. Saluzzo: v. 2°  
12° Alpini:  
Btg. Bolzano: v. 11° e 6°

### Artiglieria da montagna: "Ex alto"

1° Reggimento montagna: "Nulla via in via"  
Gruppo Susa: "Sūsa d'fer" (scherzoso: "S'usa coma ca l'è" cioè: "Susa di ferro" e "Si usa com'è")  
2ª Batteria: "A nessuno seconda"  
2° Reggimento montagna: "Per ardua ardens" - Secondo Dio!  
Gruppo Vicenza: "Avanti!"  
3° Reggimento montagna: "Nobis incedentibus rupes ruunt"  
Gruppo Udine: "Tasi e tira"  
Gruppo Conegliano: "Devan al Coneàn o se s-ciampe o se moor" (davanti al Conegliano o si scappa o si muore)  
Gruppo Belluno: "Bello e uno"  
22ª Batteria: "Gnanca se moro"  
23ª Batteria: "Mai stracc" (mai stanco)  
24ª Batteria: "O la passa o la brusa"  
Gruppo Osoppo: "Anin, varin fortune" (andiamo, avremo fortuna)  
4° Reggimento artiglieria: "Su tutte le erte e sopra ogni cima"  
Gruppo Pinerolo: "Mai niun davanti"  
Gruppo Mondovì: "Su tutte le erte e sopra ogni cima"  
5° Reggimento montagna: "Sopra gli altri com'aquila vola"  
Gruppo Lanzo: "Tasi e tira" (A. O.)  
Gruppo Bergamo, 31ª Btr.: "Come lei non c'è nessuna"  
6° Reggimento montagna: "Ferro ignique ad excelsa"  
Gruppo Pieve di Cadore: "Pi dur de na piera"  
Gruppo Asiago: "Tasi e tira" - di protesta: "Si va avanti anche senza motto" (o anche: "Il motto non conta")  
Gruppo Agordo: "Om, crez e canon, dut'n toc" (uomini, monti e cannoni, tutto un pezzo)  
Gruppo Bergamo della RSI: "Non ci siamo contati"

### Reparti genio alpino

Btg. genio div. Cuneense: "Per omnia asperima"  
151ª Compagnia genio alpino: "Testa fina, scarpun gros!"  
Comp. Pionieri Tridentina: "Insisti... resisti"  
Comp. Pionieri Julia: "Fin che gò fià" (fino a che ho fiato)  
Comp. Trasmissioni Julia: "Una sola volontà attraverso gli spazi"  
XXXI Btg. guastatori d'Africa del genio alpino: "La vā a pochi" (1940)  
XXX Btg. guastatori del genio alpino: "A noi vittoria è vanto"  
5ª Compagnia: "Tuona la valanga" - "Con fegato buono a mala guerra" (2° periodo)  
6ª Compagnia: "Come leone tutti i giorni"

### Altri reparti alpini

Alpini da posizione (d'arresto): "Dei sacri confini guardia sicura"  
11° Rgt. alpini d'arresto: "Nella roccia... come la roccia" (1952)  
XIX Btg. alpini d'arresto: "Chi osa s'infrange"  
1° Gruppo alpini "Valle": "Sarin simpri chei" (1940) (saremo sempre quelli)  
Scuola Militare Alpina: "Osa e spera" (1933) (ripreso dal Duca degli Abruzzi al polo Nord) - "Ardisci e credi" (1935) (suggerito dal Sottosegretario alla Guerra gen. F. Baistrocchi)  
Btg. Duca degli Abruzzi: "Nomine dignum"  
Scuola A.U.C. di Milano e Bassano del Grappa: "Semper audentes"  
X Colonia salmerie: "Più oneri che onori" (A. O.)  
Compagnia chimica Taurinense: "O tūt prà o tūt camp" (o tutto prato o tutto campo)  
Plotone paracadutisti Cadore: "Mai morti!"

(Testo tratto da: "Noi della Penna Nera - Storia, ricordi, aneddoti di alpini" di Gianluigi Lovatelli - Melocchi Editore - Milano)



## La storia del cippo degli Alpini di Varese in Campidoglio



(Scultore Giuseppe Galli)  
Dono della Sezione di Varese alla Città di Roma in occasione della XV Adunata Nazionale Roma, 14-15-16 Aprile 1934

Correva l'anno 1934 e la Sezione di Varese del 10° Rgt. Alpini (l'ANA) offriva all'Urbe una scultura dell'artista viggiutese Giuseppe Galli.

Il cippo, realizzato nel laboratorio dell'Alpino Luigi Franzì, veniva collocato in Campidoglio.

Nel Febbraio 2002 la Sezione ANA di Roma informava la Sezione di Varese dello stato di abbandono del reperto e chiedeva di poterlo collocare presso la propria sede.

Previa adesione del Comune di Roma, il 13 Ottobre ha avuto luogo la cerimonia della nuova collocazione con la partecipazione di una folta rappresentanza della nostra Sezione.

Una lunga storia che si conclude nel modo migliore grazie al Presidente della Sezione di Roma Giancarlo Zelli e al nostro - sempre - ottimo Bertolasi.

## Gli Alpini della sezione a Roma



Su invito della sezione di Roma, un Gruppo di Alpini della sezione di Varese degnamente rappresentata dal suo Presidente, dal Vice Presidente Vicario e da alcuni Consiglieri, si è recato in quel di Roma nei giorni 11-15 Ottobre 2002. L'occasione ufficiale è stata fornita dal ritrovamento presso il Campidoglio di un cippo marmoreo offerto alla città eterna dalla neonata sezione di Varese nel lontano 1934; il cippo è opera dello scultore viggiutese Galli ed è stato donato in occasione del raduno del 10° Alpini a Roma in quell'anno.

Sono state giornate indimenticabili che ci hanno fatto toccare con mano (se ce ne fosse ancora bisogno) quanto lo spirito alpino possa far superare differenze culturali, etniche, ecc.

La trasferta, ben organizzata dalla coppia Bertolasi-Bertoglio è iniziata venerdì 11 Ottobre con la visita alle fosse ardeatine, accompagnati dal Presidente della sezione di Roma Giancarlo Zelli. Sono stati momenti di intenso ricordo in memoria di quel tragico avvenimento.

A sera siamo stati ospiti (come per gli altri appuntamenti conviviali) della stessa sezione di Roma che ci ha fatto gustare le varie specialità locali. La giornata di sabato è stata dedicata interamente alla visita guidata dei principali monumenti romani iniziando dalla rinnovata basilica romana e cioè S. Pietro. Abbiamo avuto la fortuna di essere guidati da uno dei primi "sanpietrini" il quale ci ha anche raccontato aneddoti sulla vita degli ultimi papi ed in modo particolare su Giovanni XXIII.

Ma la giornata più importante è stata domenica 13 Ottobre. Di buon mattino diversi Alpini della sezione di Roma (la quale però conta solo circa 300 soci) si sono dati appuntamento presso la sede stessa per la cerimonia ufficiale di ricollocamento del cippo marmoreo. Purtroppo però il cippo non era disponibile in quanto ancora in fase di pulitura (i tempi romani sono diversi dai nostri!) per cui è stata celebrata in sede la S. Messa accompagnata dal coro "Malga Roma". Sono seguiti poi i discorsi ufficiali dei due presidenti, discorsi che hanno avuto un unico

tema: lo spirito fraterno che lega gli Alpini anche se di tradizioni, costumi, provenienza diversi. A ricordo di questa manifestazione è stato poi siglato un documento.

Intervallata da un ottimo pranzo servito in sede, la cerimonia è proseguita nel pomeriggio con una deposizione di un mazzo di fiori al monumento all'Alpino ed al mulo nei giardini di villa Borghese.

La manifestazione ufficiale si è conclusa con l'inno degli Alpini cantato in coro dai presenti e che ha suscitato un salve di applausi da parte delle molte persone presenti occasionalmente alla cerimonia.

Oltre a diverse personalità militari, alla cerimonia era presente anche il gen. Monaco, commilitone di don Carlo Gnocchi e che ci ha svelato alcuni "segreti" del nostro cappellano. La giornata domenicale si è conclusa con una visita "notturna" di Roma sempre bella e suggestiva.

Non poteva mancare una visita ai classici castelli romani, fatta puntualmente lunedì 14, con sosta gastronomica a Castelgandolfo. Nel pomeriggio ci siamo trasferiti ad Assisi per poter visitare, seppur sommariamente e velocemente, i luoghi dove S. Francesco è vissuto. Abbiamo potuto visitare anche la Basilica Superiore, recentemente riaperta dopo il tragico terremoto del 26 Settembre 1997. Sono luoghi che emanano ed ispirano serenità e pace e che trasudano del messaggio cristiano che il Santo ha voluto lasciare con la sua vita.

Purtroppo il tempo passa e nel pomeriggio abbiamo dovuto prendere la via del ritorno.

Questa trasferta è stata una ulteriore occasione per accrescere vincoli di amicizia e di simpatia fra le persone che vi hanno partecipato (la maggior parte reduci dall'adunata di Catania) tanto è vero che ci siamo dati appuntamento a Roma il 30 Novembre in sala Nervi per l'incontro con il Papa. Quello sarà un momento ufficiale che l'A.N.A. Nazionale, in collaborazione con la Fondazione Don Gnocchi ha organizzato per cercare di supportare ed accelerare l'iter della causa di beatificazione del nostro cappellano.

Fe.Va.

ANNO XVI - N. 9 - C. C. P.

Tiratura 55.000 copie

ROMA, 1 MAGGIO 1934-XII



# L'ALPINO

Fondatore I. BALBO  
Abbonamento annuo  
Italia L. 20 - Estero L. 30

QUINDICINALE  
del 10° Regg. Alpini

Dir. A. MANARESÌ  
Direz. e Amm.: ROMA  
V. Crociferi, 44 - Tel. 61914

## Il cippo della sez. di Varese

La Sezione di Varese ha offerto all'Urbe un cippo scultoreo, opera dell'artista viggiutese Giuseppe Galli. Il "cippo", eseguito nel laboratorio dell'alpino Luigi Franzì, simboleggia, mediante la figurazione dell'aquila romana e della caratteristica aquila del corpo, poggianti su un punto for-

mato da quattro fasci littori, la concorde fraternità degli Alpini e delle Camicie Nere.

Il Governatorato di Roma ha gradito assai l'offerta ed ha collocato il cippo in Campidoglio, nel giardino dell'Ara dei Caduti Fascisti.



Disegno di Angoletta



## Verbale della riunione C.d.S.:

### ✓ del 24 Giugno '02

Regolarmente convocato, il C.D.S. si è riunito presso la sede sezionale la sera del 24 giugno 2002. Verificata la presenza del numero legale dei consiglieri, dei quali risultano assenti Montorfano, Pugliese, Restagno e Gandolfi, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'O.d.G.

#### 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

#### 2) Relazione sul 70° della Sezione e Raduno 2° Raggrup. 5° Alpini e 2° e 5° Artiglieria

Il Presidente commenta lo svolgimento della manifestazione sottolineando che l'organizzazione è stata sicuramente soddisfacente sia per quanto riguarda la programmazione che per la realizzazione.

Non altrettanto si può dire per la partecipazione degli Alpini, che è stata abbastanza numerosa per quanto riguarda i Soci della nostra Sezione, mentre altrettanto non si è verificato per le altre Sezioni del Raggruppamento.

A questo proposito, il Presidente intende proporre l'argomento alla prossima riunione del Raggruppamento al fine di sensibilizzare i partecipanti sull'importanza che anche l'aspetto celebrativo riveste nell'ambito delle attività dell'A.N.A., sia quale elemento aggregante, sia come utile strumento propagandistico.

#### 3) Comunicazioni consigliere naz.

Botter comunica che la prima riunione del Consiglio Direttivo Nazionale, comprendente i nuovi eletti, si è tenuta al rifugio Contrin.

Durante la seduta, oltre ad altre deliberazioni, si è proceduto alla nomina dello stesso Botter a componente del Centro-studi ed a quella di Giotto Scaramuzzi a coordinatore del 2° Raggruppamento di Protezione Civile. Scalvini è entrato a far parte della Commissione fiscale.

#### 4) Commissione sportiva

In assenza di Montorfano, la relazione sulle attività di maggio-giugno viene svolta da Dal Chiavon che informa, in particolare, sulla gara di marcia e tiro a Treviso.

#### 5) Protezione Civile.

Alioli riferisce che l'esercitazione di Raggruppamento svoltasi in Valtellina ha dato risultati positivi.

L'attività del Nucleo prosegue con la programmazione delle esercitazioni di Settembre a Reggio Emilia e di Ottobre a Oggiona.

#### 6) Premio Pa' Togn

Bertoglio informa che l'unica candidatura finora avanzata per l'organizzazione della serata della premiazione è quella della Zona 1.

#### 7) Ricordo di Don Gnocchi

Il Presidente comunica che la manifestazione sezionale del 31 agosto sarà organizzata dal Gruppo di Cassano Magnago.

#### 8) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente comunica quanto segue:  
- La Sezione di Roma ha ufficialmente invitato la nostra Sezione a partecipare alla manifestazione per la collocazione

a Roma di un cippo marmoreo recante i simboli della Legione Julia (unità alpina) facente parte dell'esercito romano. Il cippo è stato ritrovato durante scavi archeologici.

- Un gruppo di 8-9 Soci della Zona 3 presterà la propria opera per i lavori di sistemazione di una chiesa ricostruita a Korenica in Croazia.

- È emersa la necessità di riesaminare le modalità di partecipazione della Presidenza e dei Consiglieri alle feste di Gruppo.

Dopo aver elencato le manifestazioni in programma per il mese di Luglio, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

### ✓ del 31 Luglio '02

Regolarmente convocato, si è riunito il C.d.S. presso la sede sezionale in data 31-7-2002. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risultano assenti: Pagani, Pugliese e Gandolfi, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame dei seguenti punti all'ordine del giorno:

#### 1) Lettura ed approvazione del verbale seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

#### 2) Partecipazione della Sezione a Roma

Bertoglio riferisce dei prezzi e delle cerimonie. Rimane da decidere se fare 4 o 5 giorni.

#### 3) Attività commissione sportiva

Montorfano presenterà la relazione delle ultime gare, e il programma delle prossime manifestazioni sportive.

#### 4) Attività Protezione Civile

Alioli riferisce circa l'intervento a Reggio Emilia. Continuano i preparativi per l'esercitazione del 2003 sulle Prealpi, oltre che per l'intervento ad Oggiona e Morazzone il 6-10-2002.

#### 5) Aggiornamento regolamento premio Pa' Togn e serata premio Pa' Togn

Punto aggiornato alla prossima riunione. Si sta cercando la sala e mettendo a punto il programma per la serata, pensando a qualche cosa di diverso dai soliti cori.

#### 6) Situazione finanziaria della Sezione, determinazione quota sociale e riunione dei capigruppo

Viene deciso di non variare la quota "Bollino" e di riunire i Capigruppo per interzone nel mese di ottobre, nei giovedì 17-24-31, con la seguente divisione per zone: zone 10-9-8-3 giovedì 17-10-02; zone 1-2-5 giovedì 31-10-02, zone 4-6-7 giovedì 24-10-02.

#### 7) Ricordo di Don Carlo Gnocchi (31/8 - 1/9, Cassano Magnago)

Manifestazione come da manifesto.

#### 8) Comunicazioni del consigliere nazionale

Da parte del Consigliere Nazionale Botter Silvio nessuna nuova comunicazione per ferie. La prossima riunione del Consiglio Nazionale si terrà il 7-9-'02.

#### 9) Comunicazioni del Presidente

Dal Chiavon riferisce dei lavori eseguiti in Croazia dalla zona 3. I lavori effettivi erano più di quanto era stato concordato, e non si è riusciti a portare a termine tutto il lavoro. Il gruppo però è molto entusiasta e si pensa di ritornare

in Croazia. La Sezione ha ricevuto i complimenti dei Comandanti delle Truppe Alpine per l'ottimo notiziario, tenuto sul periodico "Penne Nere", seppur con i pochi mezzi a disposizione. Esauriti i punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta, e convoca il Consiglio per il prossimo 2-9-2002. Verranno successivamente ripristinate le date del consiglio con l'ultimo lunedì del mese, e precisamente: 30-9-2002; 28-10-2002; 25-11-2002; 30-12-2002.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

### ✓ del 2 Settembre '02

Regolarmente convocato, il C.d.S. si è riunito presso la sede sezionale in data 2-9-2002. Verificata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dei quali risultano assenti Bertoglio, Restagno e Ceconello, il Presidente dichiara aperta la seduta per l'esame del seguente O.d.G.:

#### 1) Lettura ed approvazione verbale seduta precedente

Il verbale viene letto ed approvato.

#### 2) Partecipazione cerimonia sezione di Roma

Tra l'11 ed il 15 ottobre una significativa rappresentanza sezionale parteciperà a Roma ad una cerimonia per la ricollocazione di un cippo marmoreo donato negli anni '30 dalla nostra Sezione a quella di Roma e recentemente ritrovato. La sistemazione del cippo nella nuova collocazione darà origine ad una cerimonia pubblica che avrà luogo il 13 ottobre.

#### 3) Commissione sportiva

Montorfano riferisce che durante il mese di Agosto non si è svolta attività sportiva.

#### 4) Protezione Civile

Alioli comunica quanto segue:  
- È stata ultimata l'organizzazione per

la partecipazione all'esercitazione di Reggio Emilia.

- Il Nucleo è stato impegnato nella terza settimana di Agosto per un servizio di avvistamento incendi svolto sull'appennino ligure alle spalle di San Fruttuoso. Il servizio ha impegnato cinque volontari di Varese e tre di Luino.

#### 5) Riunioni capigruppo

Su proposta del Presidente, approvata dal C.d.S., quest'anno le riunioni dei Capigruppo saranno svolte mediante la convocazione di tre sedute durante il mese di ottobre. Ogni seduta sarà convocata in una diversa sede e prevederà la partecipazione dei Gruppi limitrofi all'ubicazione della sede prescelta. L'O.d.G., la data e la sede di svolgimento saranno tempestivamente comunicate ai singoli Gruppi.

#### 6) Revisione del codice di comportamento per le manifestazioni sezionali

Al fine di omogeneizzare lo svolgimento delle manifestazioni nell'ambito della Sezione, si è ravvisata l'opportunità di redigere un complesso di regole alle quali uniformarsi in tali occasioni. Il documento sarà sottoposto all'approvazione del C.d.S. nelle prossime riunioni.

#### 7) Comunicazioni del consigliere nazionale

Botter comunica di non avere particolari argomenti sui quali riferire.

#### 8) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente comunica:  
- Il lavoro di sistemazione della Chiesa di Korenica in Croazia continuerà fino al completamento delle opere previste.  
- Si prevede la pubblicazione del Penne Nere per i primi di ottobre.

Dopo aver dato notizia delle manifestazioni di settembre ed aver esaurito l'esame degli argomenti all'O.d.G., il Presidente dichiara chiusa la seduta e convoca la prossima per il 30 settembre p.v. presso la sede sezionale.

Il Presidente  
Cav. Uff. F. Bertolasi

Il Segretario  
F. Pagani

## SPORT VERDE

### Un Alpino Campione Italiano di Canottaggio cat. Amatori - Due di coppia

Domenica 8 Settembre u.s., sulle acque del Lago di Comabbio in località Corgeno si sono svolti i Campionati Italiani di Canottaggio a sedile fisso.

Il Capo Gruppo degli Alpini di Angera Patrizio BROVELLI con il compagno di remo Bazzanedi, hanno vinto il Titolo di Campione Italiano.

A Patrizio le felicitazioni degli Alpini della Sezione e auguri per i prossimi impegni.



# SPORT VERDE

## 31° Campionato Nazionale A.N.A. Corsa in Montagna

Cremono (LC), 15 Settembre '02

In una bellissima giornata, di questi tempi è già una fortuna, accompagnati dal Consigliere Sezionale Nando Ceconello alla guida del pulmino della nostra Sezione, i nostri atleti hanno partecipato al Campionato nazionale di Corsa in Montagna, organizzato dalla Sezione di Lecco, sull'altipiano Valsassinese. I Gruppi di Cremono, Barzio, Cassina e Maggio si sono impegnati ad organizzare la competizione, una delle tante manifestazioni per ricordare l'80° di fondazione della Sezione di Lecco.

Il percorso di 6 chilometri molto impegnativo con partenza nel centro di Cremono a 800 metri sul livello del mare, fino a raggiungere la quota di 1054 metri e quindi ridiscesa su Cremono, da percorrere due volte. Per le categorie dei meno giovani un solo giro. Alle 9,30 partenza. I nostri atleti si sono così classificati:

1° categoria Soci ANA fino a 39 anni  
 21° Antonio Trogu del Gruppo di Malnate nel tempo di 50'14"  
 65° Luca Famlonga del Gruppo di Besano in 56'39"  
 68° Alessio Piatto del Gruppo di Carnago in 57'20"  
 in totale 97 concorrenti, primo Cristian Terzi

della Sezione di Bergamo in 45'27".

Per la seconda categoria Soci ANA da 40 a 49 anni, i nostri si sono così classificati:

29° Bruno Roncato del Gruppo di Malnate con il tempo di 59'42"  
 33° Giuseppe Dascanio del Gruppo di Gemonio in 1h01'22"  
 39° Dario Lattuada del Gruppo di Cassano Magnago 1h03'31"  
 42° Egidio Gonzato del Gruppo di Cassano Magnago 1h06'18"

I concorrenti di questa categoria erano 47 il migliore Luigi Bortoluzzi della Sezione di Belluno. Terza Categoria da 50 a 59 anni e quarta categoria da 60 anni in su, la nostra Sezione era senza concorrenti.

Le Sezioni partecipanti in totale erano 23, Varese si è classificata al 15° posto. La vittoria alla Sezione di Bergamo davanti alle Sezioni di Lecco e Sondrio.

Sono seguite le premiazioni individuali e di squadra. Al termine, presso l'Oratorio di Cremono, pranzo diretto dal sig. Walter Finardi, cuoco di Casa Italia alle Olimpiadi Invernali. Un caldo ringraziamento ai nostri atleti per il loro impegno che hanno fatto ben figurare la Sezione di Varese.

G. M.



In piedi da sinistra: N. Ceconello, A. Piatto, A. Trogu, B. Roncato, L. Famlonga; associati: E. Gonzato, G. Dascanio, D. Lattuada

## Gruppo di Cocquio Trevisago

Anche quest'anno il nostro gruppo ha organizzato Domenica 17 marzo il secondo Trofeo Gruppo Alpini di Cocquio in collaborazione con la ditta arredamenti Zanellato Gara Cicloturistica ad andatura controllata con ritrovo ed arrivo presso la nostra sede di via Roma.

Gara che ha avuto nuovamente un grandissimo successo di iscrizioni, (ben 190 concorrenti suddivisi in rappresentanza di venti società della provincia) e di pubblico su tutto il percorso che ha toccato 15 paesi (tutti con gruppi Alpini).

Hanno vinto i Biancorossi Valcuviani del Gruppo sportivo Berti Cicli Botteon che ha rivinto il bellissimo Trofeo Alpini di Cocquio, secondi classificati GS Nazionale, terzo il GS Borlotti di Varese, quarti Avis Alto Verbano Luino, quinti il GS Contini Masterpak poi a seguire premiati con premi

in natura il GS Whirlpool, Gaviratese, Porrini Cicli Varsalona, Besozzo 2000, S. Andrea Zanellato, Artigiani Tradate, Team Ambrosiani, Mtb Horror, Albedo Comi, Avis Gallarate.

Un particolare riconoscimento è toccato alla Polisportiva Trezzano come società più lontana.

Nel ringraziare tutti i soci che hanno collaborato alla perfetta riuscita della gara ricordiamo che riproporremo la manifestazione anche il prossimo anno.

Ricordiamo a tutti che per valorizzare la nostra montagna organizziamo per domenica 14 aprile la passeggiata ecologica libera a tutti con partenza dalla nostra sede di via Roma alle ore 9 (in caso di maltempo la domenica successiva).

Il Capogruppo Carlo Salina

## Campionato Nazionale A.N.A. di Tiro a Segno Carabina - Pistola

Verona, 29 Settembre '02

Di buon mattino, domenica 29 settembre scorso, parte accompagnati dal Consigliere Sezionale Ottorino Dal Chiavon alla guida del pulmino della nostra Sezione, altri con auto privata, un buon numero di tiratori ha partecipato al Campionato nazionale di Tiro a Segno con Carabina Libera a terra, giunto alla 33a edizione e con pistola standard, 19a edizione, organizzato dalla Sezione di Verona, presso il Poligono di tiro a segno.

La competizione ha avuto inizio alle ore 8,30 e fino alle 13 si sono avute ben 136 prestazioni di tiro tra carabina e pistola per gli Alpini in congedo e 16 per i Militari in servizio. Al termine, allietati da un gruppo folcloristico armati di fisarmoniche, tutti insieme rancio alpino sotto le volte del nuovo poligono per pistole.

Alla premiazione, presenti il Consigliere Nazionale Attilio Martini, il Consigliere Nazionale Fabio Pasini, Presidente della Commissione sportiva, il Presidente della Sezione ANA di Verona Alfonso Ercole ed il Presidente del Tiro a Segno di Verona.

Di seguito elenchiamo i risultati:  
 Carabina Open, nati dopo il 1947,  
 14° Aries Gabriele del Gruppo di Vedano con 281 punti;  
 22° Carcano Giorgio del Gruppo di Malnate con 277 punti;  
 28° Ferrario Daniele del Gruppo di Cuasso con 268 punti;  
 37° Frigerio Federico del gruppo di Tradate con 240 punti.

Vincitore Facheris Roberto della Sezione di Bergamo davanti a Isola Paolo di Udine ambedue con 296 punti. 43 in totale i parte-

cipanti in questa categoria.

Carabina Master, nati prima del 1947.  
 13° Montorfano Guglielmo del Gruppo di Tradate con 280 punti;

20° Spagnolo Loris del Gruppo di Tradate con 269 punti;

21° Campi Mario del Gruppo di Malnate con 268 punti;

23° Pasoli Giovanni del Gruppo di Tradate con 263 punti, il meno giovane dei 29 partecipanti in questa categoria con i suoi 76 anni. Primo classificato Piazzalunga Bruno Sezione di Bergamo con 292 punti.

Pistola Standard Open.  
 20° Carcano Giorgio, Malnate con 268 punti;  
 34° Sinigaglia Giovanni del Gruppo di Bisuschio con 244 punti;

48 i partecipanti in questa categoria, primo Olivo Tiziano della Sezione di Verona con 287 punti.  
 Pistola Standard Master.

10° Antonello Walter del Gruppo di Bisuschio con 253 punti;  
 15° Campi Mario del Gruppo di Malnate con 216 punti.

I partecipanti in questa categoria erano 16, primo classificato Ubiali Mario della Sezione di Bergamo con 284 punti.

Complessivamente a livello di squadra nella classifica per combinata, la nostra Sezione figura al sesto posto su 20 Sezioni partecipanti. Nelle singole specialità, somma dei punteggi dei tre migliori risultati, Carabina Libera a terra 9° Sezione su 13, con Pistola Standard ottavo posto su 11 Sezioni.

G. M.



Gruppo tiratori partecipanti - In piedi da sinistra: Dal Chiavon, Montorfano, Aries, Ferrario, Spagnolo, Carcano - Accosciati: Campi, Pasoli, Sinigaglia

## SPORT 2003

I Gruppi interessati ad organizzare gare valide per il **TROFEO DEL PRESIDENTE** per l'anno 2003, dovranno inviare richiesta alla Sezione di Varese "Commissione Sportiva" con indicazione del luogo e data della competizione, **entro venerdì 11 novembre p.v.**



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Caravate Battesimo in Sede



Il 29 aprile 2001 abbiamo inaugurato la nuova Sede, dimora della Famiglia Alpina, che accomuna tutti quanti sono portatori di ideali e valori improntati a sentimenti di "Solidarietà".

E come in tutte le buone famiglie anche nella nostra è stata data idealmente concretezza all'unione, con il Battesimo di Fabiola Tomasi che è stato festeggiato presso la nostra nuova Sede.

I nonni, rigorosamente Alpini del Gruppo, avevano infatti espresso il desiderio di dare, ad un così importante evento, un tono di Alpinità.

Domenica 14 luglio 2002, dopo il sacro rito religioso in Chiesa Parrocchiale, si sono svolti i festeggiamenti in Sede alla presenza dei parenti, di noi Alpini e del sig. Sindaco di Caravate anch'esso Alpino.

Festa così importante non poteva non essere svolta presso la Sede, una vera festa di Famiglia che ha ancora una volta confermato quanto sia tenuta in grande considerazione la nostra Associazione.

E proprio questa considerazione e fiducia che la gente tutta ripone in noi, che deve farci riflettere attentamente sull'importanza di continuare ad operare in modo costruttivo e coerente con gli ideali e valori che sono tipici della Famiglia.

Vivissime felicitazioni ai nonni Alpini Tomasi Antonio e Dotto Giuseppe e alle famiglie tutte.

Un augurio speciale a Fabiola che, raggiunta l'età della ragione, potrà orgogliosamente affermare di essere "nata presso gli Alpini".

Armando Cadario

## Gruppo di Vedano Olona



In occasione della Festa della Repubblica il nostro Gruppo ha voluto solennemente celebrarla, non solo rispondendo alla manifestazione organizzata dall'Amministrazione Comunale, ma inserendosi con una cerimonia di alto profilo associativo-patriottico.

Presso il monumento agli Alpini, il capogruppo Battista Adamoli ha consegnato le bandiere italiana ed europea alla Stazione dei Carabinieri di Malnate (sotto la cui giurisdizione vi è anche Vedano) nella persona del suo comandante maresciallo Salvatore Di Falco.

La bella giornata di sole dava ancor miglior risalto al nostro monumento che ben si staglia maestoso dal 1972 nel parco "Donatori di Sangue" e poi la buona rappresentanza di alpini, l'atmosfera oltre-modo significativa con gli onori alla bandiera, l'inno nazionale con la banda Ponchielli, il saluto e ringraziamento del capogruppo ai militi della Benemerita che ne è stata l'opportuna occasione.

La consegna di questi emblemi per l'ufficio del comandante sono segni tangibili per quanti operano nelle forze dell'Ordine a servizio dei cittadini, ed anche conferma dell'alto contributo d'italianità che gli alpini, soprattutto con i fatti, dimostrano alla comunità locale ed al Paese.

Alpino Luciano Cardin

## Gruppo di Biandronno

Uniti con il Gruppo Alpini e con profondo sentimento, ci siamo recati a La Spezia per visitare una nave militare che si chiama l'Alpino: è stato assai emozionante salpare in alto mare, su quella nave. Si videro le montagne circostanti scomparire in lontananza.

Noi eravamo soli fra cielo e mare.

Il Comandante del porto ci spiegò le non facili attività che ebbe quella nave, dall'aspetto molto triste ma ancora agibile; pensai: chissà quanti cruenti avvenimenti avrà chiusi in se stessa.

Il nostro Capogruppo, Luigi Magnani, al fischio del Comandante Riccardo Bianco, ci raggruppò e con emozione gettò in mare un mazzo di fiori a tre colori per ricordare tutti i soldati dispersi nel profondo mare.

Noi tutti seguimmo in silenzio l'allontanarsi dei quei fiori: sembrava quasi volessero raggiungere nell'infinito i nostri cari scomparsi.

Per ricordare questa memore giornata, consegnammo all'equipaggio un libro che annota gli avvenimenti e tutte le operosità che gli Alpini della Provincia di Varese svolsero in ogni occasione; il Comandante della nave generosamente offerse un crest con l'effigie della nave Alpino con la scritta "DI QUI NON SI PASSA".

Un particolare ringraziamento va al Comandante Aldo Zago per l'interessamento che ebbe, dandoci questa opportunità: certamente rimarrà impresso il ricordo di sì bel giorno.

Entusiasti vogliamo ancora ringraziare tutti i Marinai che gentilmente si diedero da fare per allietare questo nostro gruppo offrendoci un rinfresco che è stato tanto gradito da non trovare parole per dimostrare la nostra gratitudine.

Vogliamo ancora una volta ringraziare tutti indistintamente.

Il Gruppo Alpini di Biandronno



## Domenica 26 Maggio 2002 al S. Clemente Raduno della Zona 7

Una splendida giornata di sole ed il magnifico panorama che si ammira dal balcone della chiesetta del San Clemente, hanno accolto gli alpini della Zona 7 che domenica 26 maggio si sono dati appuntamento per il "Raduno sociale della Zona 7".

Notevole l'afflusso di amici e famigliari alla S. Messa in memoria di tutti gli alpini, officiata da Padre Miguel, giovane missionario messicano dell'ordine dello Spirito Santo ospite a Mombello. Nell'omelia, Padre Miguel, ha evidenziato come gli alpini anche oggi, sono portatori concreti di valori come: patria, famiglia, solidarietà e pace affini alla giornata della Santissima Trinità che la Chiesa celebrava in quella domenica di maggio.

Dopo uno stuzzicante aperitivo, la festa è continuata presso la sede del gruppo di Leggiuno dove il noto team culinario Rossetti & C. ha cucinato un succulento rancio italo-argentino (trippa e asado) ricevendo i complimenti di tutti i partecipanti.

Il pomeriggio in allegria è proseguito con la 6a edizione del concorso di grappe presentate dai vari gruppi.

17 le grappe in concorso, 9 bianche e 8 aromatizzate. Una competente giuria, dopo attenti assaggi ed effettuati gli sparggi dei pari merito, allegramente ha decretato questi risultati:

Grappe bianche:

- |                      |          |
|----------------------|----------|
| 1) Gemonio (Macchi)  | punti 19 |
| 2) Mombello (Minari) | punti 15 |
| 3) Caravate (Tomasi) | punti 13 |

Grappe aromatizzate:

- |                      |          |
|----------------------|----------|
| 1) Caravate (Tomasi) | punti 18 |
| 2) Mombello (Minari) | punti 17 |
| 3) Cocquio (Salina)  | punti 15 |

Doride Sandri



# GAZZETTINO CISALPINO

## Il Gruppo di Comerio compie settant'anni

Nei giorni 28, 29 e 30 giugno 2002 il Gruppo di Comerio ha celebrato con solennità il 70° anniversario di fondazione. Sono passati diversi decenni da quel lontano 1932 quando gli alpini CIVELLI LUIGI, BINDA ALTERIO e VANOLI DAVIDE hanno dato vita all'attuale gruppo.

In tutti questi anni vi è stata una esemplare continuità di intenti che ha saputo tenere vivo ed unito il Gruppo.

Gli ideali alpini, pur nei diversi periodi storici attraversati, sono stati il filo conduttore per realizzare e consolidare legami molto forti tra giovani ed anziani, tra i cittadini di Comerio, legami basati essenzialmente sulla condivisione dei "VERI VALORI".

Questa condivisione si è dimostrata il vero collante capace di fondere, come in un blocco monolitico, le diverse generazioni che si sono succedute dalla nascita del Gruppo sino ai giorni nostri.

Forte di questa tradizione il Gruppo ha organizzato una serie di manifestazioni nell'ultima settimana di giugno per ricordare degnamente l'evento.

Venerdì 28 giugno si è iniziato con un concerto della locale banda che nel passato è stata anche fanfara alpina.

La serata, anche se avversata da un fastidioso vento, ha riscosso un notevole successo riconfermando ancora una volta il triplice legame di reciproca simpatia che lega il Gruppo Alpini, la banda e la popolazione.

Le celebrazioni sono proseguite sabato 29 con un ruscitissimo concerto del coro MONTEROSA di Busto Arsizio diretto dal maestro Lino Sementa e tenutosi nel salone dell'oratorio locale.

Ma la giornata clou è stata senza alcuna ombra di dubbio domenica 30 giugno.

Già dal primo mattino, nonostante il cielo fosse incerto, si sono dati appuntamento molti alfieri ed alpini della nostra Sezione, Sezione degnamente rappresentata dal



Presidente Bertolasi, dai due Vice Presidenti, dal neoconsigliere nazionale Botter e da alcuni consiglieri sezionali.

Alle ore 10 ha avuto inizio la sfilata per le vie del paese addobbato per l'occasione con molte bandiere tricolore.

Giunti al monumento degli Alpini, inaugurato nel 1982 in occasione della celebrazione del 50° di fondazione, sono stati tenuti i discorsi celebrativi: del Capogruppo di Comerio, del Presidente Bertolasi, del Sindaco di Comerio e del consigliere nazionale Botter.

Alle ore 11 è stata concelebrata la S. Messa al campo con don Augusto, parroco di Comerio, don Walter, prete originario di Comerio e don Franco Berlusconi, cappellano della Sezione di Varese.

Il messaggio che ci hanno lasciato è un invito a continuare nelle opere di solidarietà che il Gruppo di Comerio da diversi anni ha intrapreso, collegato però come linfa vitale a quella Fede che deve essere la ragione ultima di ogni azione.

In sintesi il gruppo di Comerio è sempre

stato attivo in opere di solidarietà quali:

- partecipazione alla ricostruzione del Friuli nel campo di lavoro di Cavazzo Carnico dopo il tragico terremoto del maggio 1976.

- Partecipazione all'iniziativa della Sezione di Varese per l'acquisto, in una missione del Mozambico, di un mulino per sbramare il riso.

- Partecipazione attiva alla giornata della colletta alimentare per la raccolta di generi di prima necessità per le famiglie/istituti bisognosi di Varese e Provincia.

- Aiuti economici al locale Asilo Infantile, alla Parrocchia e a Suor Claudia per la sua missione in Colombia.

Questo è quanto ha fatto il Gruppo di Comerio che è perfettamente in linea con il motto del 5°: "TUTTO PER ESSERE, NULLA PER APPARIRE".

La cerimonia ufficiale si è conclusa con la consegna di una pergamena ai famigliari dei tre soci fondatori e di un piatto ricordo con il volumetto celebrativo alle Autorità intervenute, ai Gruppi presenti ed alle

varie Associazioni di Comerio.

Da ultimo un auspicio che serva da guida per i prossimi festeggiamenti dell'80°: cerchiamo di mettere oltre alla testa anche l'anima per diffondere i valori morali e sociali che stanno alla base di una convivenza civile, con lo stesso cipiglio, la stessa determinazione e lo stesso spirito di sacrificio che ci sono stati così generosamente tramandati dai nostri cari "veci alpini". Attraverso gli stenti e le fatiche delle guerre ed il nobile sacrificio in vite umane essi sono passati così gloriosamente alla storia nel disinteressato gesto della difesa dei patrii confini e della libertà. Solo allora potremo dire che l'eredità lasciata dai nostri "veci", proprio quelli che settant'anni fa hanno fondato il Gruppo Alpini di Comerio, non è andata perduta ma che ha trovato in noi dei degni successori.

Fe. Va.



### Gruppo di Tradate

## Commemorazione dei Caduti della 1ª Guerra Mondiale

Conca delle Medaglie d'oro - Alano di Piave, 21 Luglio 2002



Il Gruppo Alpini di Tradate anche quest'anno non ha mancato di presenziare alla cerimonia a suffragio dei caduti della Grande Guerra sul massiccio del Monte Grappa.

In questa zona, Monte Tomba, Col dell'Orso, Monte Valderoa tanti valorosi sono caduti per la Patria, insigniti di medaglie d'oro, tra cui Gianluigi Zucchi, immolato sul Valderoa nel lontano 1916.

Il giorno prima della cerimonia ufficiale, sabato 20 luglio, un gruppo di Alpini tradatesi, partendo dalla Cima Grappa, lungo il sentiero n. 156 su un percorso quasi tutto in cresta, dopo circa tre ore di marcia, è arrivato a Cima Valderoa dove tre cippi ricordano altrettante medaglie d'oro; sul cippo a ricordo di Gianluigi Zucchi hanno deposto una corona d'alloro. Di ritorno alla malga sede montana del Gruppo alpini Valderoa di Alano di Piave, incontro con gli amici triestini presenti per commemorare la loro medaglia d'oro Capitano Corsi il cui cippo è a fianco di Zucchi.

Alla cerimonia ufficiale presenziavano il vessillo della Sezione di Trieste scortato

dal Presidente Chiapolino, il vessillo della nostra Sezione scortato dal Consigliere Montorfano, il vessillo della Sezione di Feltre scortato dal Vice Presidente Gianni De Bacco, tanti gagliardetti di Gruppi della Sezione di Feltre, primo fra tutti quello di Alano di Piave con il Capogruppo, i gagliardetti dei Gruppi di Saronno e Tradate con il Capogruppo Angelo Galmarini. I Gonfaloni dei Comuni di Quero e Alano di Piave con la presenza del loro Sindaco e Tradate, Gonfalone scortato dai vigili con il comandante Galli e i neo assessore alla cultura Renna. Dopo la deposizione di una corona al cippo che commemora tutti i caduti, Santa Messa officiata dal cappellano militare mons. Ceccotto che con i suoi 92 anni non demorde tanto che avrebbe desiderio per l'anno a venire di celebrare la Santa Messa sul Monte Valderoa.

Al termine scarpinata generale per raggiungere la malga dove ci attendeva il rancho alpino; a chiusura della lieta giornata saluti e abbracci con l'augurio di ritrovarci il prossimo anno.



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Brinzio

### Inaugurazione della Sede



6 Luglio 2002. Giornata irripetibile ed indimenticabile! Dopo quattro anni di duro lavoro, di generosità da parte di Soci e simpatizzanti ecco il frutto tanto atteso, tanto desiderato e sperato che solo la saggia cocciutaggine degli Alpini poteva ottenere: la nuova Sede.

Bella, forse troppo bella, lì pronta ad aprire la sua porta non solo agli Alpini, ma a tutti coloro che hanno bisogno di calore umano o di stabilire incontri per chi lavora nel campo sociale. Per questo il sindaco con l'amministrazione, hanno deliberato all'unanimità che subito la strada che porta alla baita si chiamasse: "Via degli Alpini". Naturalmente è stata dedicata al Maggiore Giuseppe Piccinelli, che nel 1928 con un gruppo di reduci della Grande Guerra aveva dato il via al Gruppo delle Penne Nere. Quanta strada da allora e quanto lavoro fatto generosamente dagli Alpini e dalla Protezione Civile nell'ambito locale, Nazionale ed Internazionale. Ma ritorniamo

alla gioia dell'Inaugurazione della Sede. La sera di venerdì 5 Luglio nella nostra Chiesa Parrocchiale il Coro "Rio Fontano" di Tavagnasco con il loro Sindaco, ha tenuto un concerto encomiabile; la Chiesa era gremita, gli applausi sono stati innumerevoli. La serata si è conclusa con il canto "Il Signore delle Cime" che Don Aldo ha invitato ad ascoltare in piedi come fosse una preghiera. Al sabato mattino, giorno dell'Inaugurazione della Sede, un gruppo di Alpini col nostro Sindaco si è recato al Cimitero portando dei fiori ai Soci che "sono andati avanti". Il pomeriggio è stato riservato al ricevimento delle Autorità e dei Gruppi: numerosissimi! Fra le Autorità presenti il Generale Tiragallo, il Comandante dei Carabinieri di Cuvio, l'Assessore alla Comunità Montana sig. Besana, il Dott. Lo Giudice Presidente in diverse commissioni del Comune di Varese, il Responsabile della Protezione Civile di Como sig. Confalonieri, il Vice Presidente del "Parco del Campo dei Fiori" sig. Bano e i Sindaci di Azzio, Canzo, Cunardo, Curiglia e Cuvio con tanto di fascia tricolore. Ben quattro erano i vessilli sezionali.

Varese col Presidente Bertolasi e tutto il Consiglio al completo e il nuovo Consigliere Nazionale sig. Botter.

Luino col Presidente Boldrini, i Consiglieri e l'ex Consigliere Nazionale Bottinelli, il quale si è presentato col gagliardetto di Maccagno. Cosa altamente encomiabile!!

Le Sezioni di Como e di Ivrea con i relativi Vice Presidenti. 46 gagliardetti fra i quali il Gruppo di Tenno Sez. di Trento.

Alle ore 17 il nostro Parroco Don Aldo con l'Alpino Fra Simone Maria da Brinzio hanno concelebrato la S. Messa, arricchita dalla



Corale brinziese. Poi la sfilata. L'onore ai Caduti al Monumento e la nuova intitolazione "Via degli Alpini" da parte del nostro Sindaco Roberto Piccinelli. Giunti alla Sede dopo l'alzabandiera davanti a questo immenso pacifico schieramento ecco iniziare i discorsi ufficiali prendendo per primo la parola il nostro Fra Simone, poi il nostro Capogruppo Paolo Mencucci, il Presidente Bertolasi, il nostro Sindaco ed infine il Presidente Naz. Dott. Giuseppe Parazzini. Le parole del Presidente, hanno creato in noi non solo un senso di orgoglio ma anche di commozione; non ci hanno insuperbito, ma ci hanno fatto sentire fieri di essere Alpini, del nostro operato, del nostro modo di intendere i rapporti umani. Infatti più volte ha ripetuto che i cardini su cui dobbiamo basarci e che gli Alpini hanno capito, sono racchiusi in queste parole: "Dio, Patria, Bandiera, Famiglia, senso del dovere, dignità, esempio per i figli ed i nipoti, piacere di stare assieme, capacità di capire che il sacrificio è gratificante perché dimo-

stra solidarietà verso il prossimo". Una frase incisiva è stata questa: "Riuscire a inaugurare una Sede degli Alpini è una cosa gigantesca".

Ed ecco il momento più emozionante: "L'Inaugurazione della Sede con la benedizione e il taglio del nastro.

Sono certo che ogni Alpino ha sentito fremere il sangue nelle vene. Tutta la Cerimonia è stata accompagnata dal Corpo Musicale "Giuseppe Verdi" di Capolago.

Dimenticavo: sono stati distribuiti i doni che consistevano in una scultura raffigurante la Baita e tre Alpini, due dei quali appartenenti alla Protezione Civile perché lo scultore Muzio Merelli li ha raffigurati con in mano degli arnesi da lavoro. Il dono è stato gradito ed apprezzato, così pure l'opuscolo accuratamente illustrato narrante la nostra storia.

La giornata si è chiusa con un rinfresco e tanta, tanta gioia per tutti.

Alpino Giuseppe Ceriotti

## Ricordando Don Carlo Gnocchi

Per celebrare degnamente il Centenario della Nascita di Don Carlo Gnocchi, gli Alpini della Sezione di Varese sono intervenuti numerosi all'appuntamento di sabato 31 Agosto a Cassano M.go presso la Villa Bruschi - Della Rocca dove nel 1946 Don Carlo Gnocchi portò i mutilatini.

Le autorità dopo aver reso omaggio nella chiesetta della Villa dove la Comunità Emmanuel ha collocato una preziosa vetrata raffigurante Don Carlo, con i mutilatini hanno partecipato alla sfilata che ha raggiunto il Parco della Magana ai piedi della Torre Civica e della Cappellina dedicata a S. Maurizio Patrono degli Alpini.

Particolarmente significativa la partecipazione del sig. Prefetto di Varese Dott. Guido Nardone del Comandante la Brigata Tridentina Brig. Gen. Girolamo Scozzaro, del Rappresentante il Comandante del Corpo d'Armata di Solbiate Olona, del Sindaco di Cassano M.go Aldo Mornioli.

Mons. Angelo Bazzari, Presidente della Fondazione Don Carlo Gnocchi, insieme con i Parroci della città, del nostro Cappellano Sezionale Don Franco e di Don Sergio Didoné, hanno celebrato la S. Messa.

All'omelia ha tratteggiato la figura di Educatore, il Cappellano degli Alpini ed infi-

ne testimone del Vangelo come "restauratore della persona umana", che rimane parziale o effimera se non è "restauratore della persona di Cristo in ogni uomo".

Hanno inviato messaggi di partecipazione: Mons. Gaetano Bonicelli e Mons. Pasquale Macchi.

Mons. Enelio Franzosi Cappellano Militare e Medaglia d'Oro ha inviato questo scritto:

"Carissimo Presidente, non ti smentisci mai: mi inviti per un ricordo di Don Gnocchi a Cassano M.go. I miei 90 anni mi obbligano a limitare le mie uscite. Già mi sono trovato con Mons. Bazzari ad Ancona per celebrazione analogia; a Cassano M.go sarai tu a rappresentarmi assicurando gli intervenuti che la mia devozione per Don Gnocchi cresce col tempo. Che santo orgoglio per noi Cappellani aver avuto nelle nostre schiere un Don Carlo Gnocchi!! Che stimola ad operare nella scia dei Suoi esempi! Ed è bello che gli Alpini lo venerino e lo esaltino: ci protegga dal Cielo... assieme a Don Tarcisio il mio amico del cuore. Troppo presto è partito... penso che il 15 Agosto scorso al Sacro Monte gli Alpini si siano fatti onore. Come sempre nella volontà di Dio!

**Aff.mo Don Enelio Franzosi**  
Lizzano Belvedere, 19 Agosto 2002"

## Gruppo di Induno Olona



Domenica 15 settembre 2002 il Gruppo Alpini di Induno Olona ha organizzato una gita a Pontremoli con visita alla Sagra del Fungo a "Borgo Val di Taro".

All'arrivo due rappresentanti del Gruppo Alpini di Pontremoli "Sezione di Parma" hanno calorosamente accolto e accompagnato il nostro gruppo alla visita del Castello Medioevale e del centro storico.

Al termine i due gruppi si sono ritrovati presso la locale sede alpina per una breve cerimonia di gemellaggio col reciproco scambio di targa e guidoncini con la promessa di ritrovarsi in future occasioni alpine.

Alla cerimonia, vedi foto, erano presenti il Capogruppo di Induno Olona Gazzotti Remo, alcuni soci e consiglieri e, per il gruppo di Pontremoli, il segretario Bertolini Giuseppe, il consigliere Rabuffi Giorgio e altri soci.



# GAZZETTINO CISALPINO

## Gruppo di Travedona Monate 70 anni proprio ben portati



Il 6, 7 e 8 settembre scorsi il Gruppo di Travedona Monate ha festeggiato il 70° di fondazione.

Questo anniversario verrà senz'altro ricordato per anni e non solo nel nostro paese; si sono fatte le cose in grande ed il nostro Capogruppo, Enrico Fiombo, ha dato fondo al "barile".

Possiamo dire con orgoglio che è stata una solare festa Alpina anche se il tempo non è stato molto clemente.

I primi segni positivi si sono visti già la sera del 6 quando, sotto un accogliente tendone del Circo Medini allestito per l'occasione, il coro "Fiocco di Neve" di Ispra ha allietato e più che soddisfatto i numerosi presenti (non si erano mai visti così tanti concittadini) con canti Alpini e di

montagna.

Sabato mattina inaugurazione di una caratteristica mostra Alpina, presso la Sala delle partecipazioni del Municipio, praticamente dalle nostre origini ad oggi con particolari ricordi delle guerre e soprattutto i disegni ed i temi fatti dai nostri bambini: dalle scuole materne alle medie.

Dopo l'apertura della mostra si sono consegnate delle bandiere tricolori alla Amministrazione Comunale, alle Scuole Medie, Elementari e Materne. Un gesto altamente apprezzato.

Nel pomeriggio spettacolo per i ragazzi ed alla sera per gli, diciamo, anziani.

Fra i due spettacoli ci siamo recati al nostro Cristo degli Alpini dove è stato

benedetto il nuovo gagliardetto.

Domenica mattina, grande sfilata Alpina per le vie del paese, per primi i bambini della scuola materna con in testa un "cappellino" alpino fatto ad "hoc" per l'occasione: uno spettacolo. Di seguito le bandiere dei combattenti e della locale organizzazione S.O.S.

La fanfara "La Baldoria" di Busto Arsizio ottimamente condotta dal maestro Paccioletti ha dato un tocco particolare di Alpinità alla sfilata (grazie di cuore!).

Uno striscione significativo: TUTTO PER ESSERE, NULLA PER APPARIRE, precedeva la corona che verrà poi deposta al Monumento ai Caduti.

Il Gonfalone comunale era seguito dalle autorità: Sindaco, Maresciallo dei Carabinieri di Ternate, il nostro consigliere nazionale Botter ed il nostro Capogruppo.

Il vessillo sezionale, portato da un giovane Alpino di leva, era scortato dal Presidente Bertolasi e quindi 24 gagliardetti dei Gruppi della zona.

Un tricolore portato da ben sei Alpini ha commosso più di un concittadino.

Poi tanti Alpini e cittadini.

La sfilata era preceduta da due rangers a cavallo ed era chiusa da un gruppo sempre di rangers in uniforme.

Il tutto veramente uno spettacolo tra uno sventolio di bandierine tricolori e bandiere appese ad ogni finestra.

Dopo la S. Messa, con coro, banda e Preghiera dell'Alpino, in Municipio premiazione dei lavori fatti dai ragazzi e bambini e consegna, a ricordo, di un bellissimo piatto di ceramica, con riprodotto la nostra sede, ai Veci, ai vari Gruppi presenti ed alle autorità.

Nell'occasione si è anche donato alle Scuole ed alla Biblioteca una copia del libro recentemente stampato "SEZIONE DI VARESE - 70 anni di storia".

Il tutto si è concluso con un sontuoso pranzo servito a circa 300 persone tra cui più di cento invitati.

In serata stand gastronomico Alpino con chiusura, a mezzanotte, in allegria e in compagnia della Banda degli Stunà di Sesto Calende.

Alla fine un doveroso ringraziamento a tutti e soprattutto ai gruppi ed alla Sezione che ci hanno onorato della loro presenza ed hanno dato un lustro particolare a questa nostra meravigliosa ed indimenticabile festa Alpina.

*Arrivederci alla prossima.*

## Sezione di Varese

Domenica 22 settembre la nostra Sezione ha partecipato ai festeggiamenti della Sezione di Reggio Emilia in occasione del suo 70° di fondazione.

Dopo la S. Messa e la sfilata per le vie cittadine si è giunti allo stadio dove con molte altre Sezioni si è svolto il Giuramento.

Alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine Ten. Gen. Roberto Scaranari, del Comandante del 18° Reggimento Edolo Col. Walter Segata, del Comandante del 6° e 11° Alpini Col. Carlo Calenco e di altri Ufficiali, i giovani Alpini del Btg. Edolo al Comando del Ten. Col. Luigi Rossi hanno prestato il giuramento di

fedeltà alla Patria.

Particolare significato ha avuto la presenza del Ten. Gen. Scaranari, in quanto come Lui stesso ha sottolineato, quella era l'ultima partecipazione ufficiale quale Comandante le Truppe Alpine, poiché a breve avrebbe lasciato l'incarico al Magg. Gen. Bruno Job, per incarichi prestigiosi in quel di Roma.

L.B.

*Nella foto oltre al Gen. Scaranari e la gent. Signora i Vice Presidenti della Sezione Mario Alioli e Luigi Bertoglio.*



**Editrice:** Sezione A.N.A. di Varese - Presidente Francesco Bertolasi  
**Direttore Responsabile:** Vagaggini Roberto  
**Condirettore:** Bombaglio Fabio  
**Redattori:** Scaramuzzi Giotto - Gandolfi Renato - Vanoli Ferdinando  
**Stampa:** Antonio Ferrario Industria Grafica - Gallarate



# ANAGRAFE ALPINA




Dopo 53 anni di appartenenza fedele al Gruppo di Gallarate, ci ha lasciato per raggiungere il Reggimento di Cantore il nostro Vecio Colonnello Baldissera Mario, classe 1912, decorato di croce di guerra sul fronte occidentale e Jugoslavo.

Con tanta tristezza in cuore il Capogruppo, il Consiglio e gli Alpini tutti porgono ai famigliari le più sentite condoglianze.

Addio Vecio Colonnello, esempio luminoso di Alpino esemplare in guerra ed in pace. Sarai sempre presente tra noi nel ricordo.

Poesia di un Alpino a ricordo del Colonnello Baldissera Mario del Gruppo di Gallarate che ci ha preceduto nel Paradiso di Cantore:

## ADDIO SIGNOR COLONNELLO

*Il mio pensiero va con passo lento  
fra i ricordi che ritornano  
come l'aurora e il tramonto,  
come quel passo che affondava nella neve,  
che si posava sulle diritte pareti,  
e sugli eterni ghiacciai;  
il mio pensiero va  
oltre i confini del tempo:  
"torneremo a casa signor Colonnello?  
non ci fermerà il fango dei pantani,  
né il vento freddo che passa tra le dita,  
non ci fermerà la sabbia che brucia,  
né la roccia riarsa, né il dolor della ferita".  
Addio Signor Colonnello,  
l'Alpino che era, se ne va,  
come una foglia travolta dal vento,  
con il grido taciuto tra i fiocchi di neve,  
se ne va, tra lacrime non viste  
mentre un canto si perde lieve:  
"...i miei Alpini li voglio quà...",  
di sogni innocenti si riempiono i ricordi  
ma i colori di un tramonto  
si riflettono su un giorno troppo breve.*

Alpino Luciano Carugi

È andato avanti in punta di piedi per il Paradiso di Cantore lasciando un vuoto incolmabile Mobiglia Serafino, classe 1916, combattente in Montenegro, Albania e Jugoslavia. Sempre presente con il suo gagliardetto è stato un pilastro del Gruppo Alpini di Angera il quale porge le più sentite condoglianze ai famigliari.



Siamo un gruppo di amici, di Alpini, abbiamo appena accompagnato al camposanto un Amico che è "andato avanti".

Uno del gruppo mi dice: - scrivi qualche riga per ricordare il Franco -.

Si fa in fretta a dire scrivi qualcosa, bisognerebbe essere capaci di trasformare in parole le emozioni appena provate e i "perchè" appena posti... ma come si fa?

Si fa in fretta a dire scrivi qualcosa, bisognerebbe essere capaci di trovare le parole per farsi perdonare di non averlo aiutato come meritava nei momenti difficili della sua malattia... ma oramai è tardi.

Si fa in fretta a dire scrivi qualcosa, ma... quando perdi un Amico senti come una sensazione di vuoto attorno, i ricordi affiorano alla mente: le riunioni del consiglio, magari un po' burrascose, le adunate, le "trippe" e i "baccala" gustati in amicizia, gli entusiasmi per una mostra da allestire, ma oramai... sono tanti i momenti che sono fuggiti e che purtroppo non potranno più ripetersi.

Grande è sempre stato il suo amore per la storia degli Alpini e per la sua collezione di "cartoline", sembrava che volesse conservare in modo visibile, concreto e duraturo gli avvenimenti che la storia dell'uomo, in un particolare momento, lo avesse colpito e interessato.

Anche la "sua" storia, che si è incontrata con la nostra storia di amici e di Alpini come lui, ci ha coinvolti e fatti migliori.

Grazie anche per questo..., ciao Franco.

## I tuoi Amici Alpini di Tradate



Gli Alpini e gli Amici degli Alpini del Gruppo di Tradate affranti si stringono alla moglie Fausta ed ai figli della famiglia Galmarini per la inaspettata e repentina perdita del caro "Peppino".

Grande amico e "grande raccontatore di barzellette", tutti lo ricordiamo ai raduni, con la sua affabile disponibilità, ci ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile.

Il Capogruppo, il Consiglio, gli Alpini tutti del Gruppo di Vedano Olona sono uniti nel dolore della famiglia per la scomparsa del Socio e Alfiere del Gruppo Rezzadore Natale.

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del Socio Alpino e Consigliere del Gruppo Aimoni Augusto.

Un caro e vero amico di tutti noi, sempre pronto a dare una mano con slancio e cristallino spirito alpino alle varie iniziative di vita associativa.

Alla vedova ed alla figlia, l'abbraccio di tutto il Gruppo con la certezza che lo ricorderemo sempre.

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio ha perso uno dei suoi Soci più anziani:

Tullio Toscani  
classe 1915.

Iscrittosi al Gruppo subito dopo il Congedo, si è guadagnato ben presto le simpatie dei Soci anziani, grazie alla sua affabilità.

Sempre pronto a partecipare a tutte le manifestazioni alpine, ufficiali e non, ha sempre cercato di far fare bella figura al "suo" Gruppo.

Entrato quasi subito a far parte del Consiglio di Gruppo, è stato nominato Segretario, carica che ha ricoperto per quasi trent'anni, quando un intervento chirurgico lo ha costretto a restare immobilizzato su una carrozzina.

Ricoverato in casa di cura, non ha mai perso lo spirito che da sempre lo aveva aiutato a superare tutte le difficoltà che avevano attraversato il suo cammino.

Pronto a sorridere anche del suo stato, riusciva a trovare parole di conforto per chi si rivolgeva a lui per trovare un aiuto.

Generoso fino alla fine, pochi mesi prima della sua dipartita ha voluto far dono al Gruppo di alcuni libri di carattere alpino e di altro materiale tra cui un bellissimo bassorilievo (opera dello scultore Muzio Merelli) liberamente tratto da una illustrazione raffigurante "il testamento del Capitano".

Con lui il Gruppo ha perso una figura di grande statura morale e di elevata caratura.

Il suo ricordo rimarrà a lungo scolpito nella memoria e nel cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.

Sentite condoglianze alla moglie Rosetta, ai figli ed ai parenti tutti.

Il Gruppo Alpini di Travedona Monate partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Socio Alpino Cerutti Giorgio.

Ci ha lasciato il socio Alpino Carlo Fantoni. Il Gruppo Alpini di Cardana porge sentite condoglianze a tutti i parenti, in particolare al figlio Aldo al fratello alpino Angelo al nipote alpino Piercarlo ed alla sorella Albertina simpatizzante.

Il Gruppo Alpini di Arcisate partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del socio, Tenente Alberto De Marco già del Battaglione Tolmezzo e porge le più sentite condoglianze.

Il Capo Gruppo, il Consiglio, gli Alpini tutti del Gruppo di Vedano Olona sono uniti nel dolore della famiglia per la scomparsa del Socio ed Alfiere del Gruppo Rezzadore Natale.

Il Gruppo Alpini di Besnate porge le più sentite condoglianze alla famiglia del nostro Socio scomparso Levis Giordano.

## LUTTI FAMILIARI

Il Gruppo di Castiglione Olona si unisce al dolore dei Soci Turaton Pietro e Rodigari Maurizio per la scomparsa prematura della nipotina.

Gli Alpini del Gruppo di Gallarate con i coristi del Coro Penna Nera ricordano con profonda tristezza il caro Alceste Castagna che prematuramente ci ha lasciato e che con tanto impegno ed amore ha diretto il Coro dal 1966 al 1997, portandolo ad indimenticabili successi. Il suo ricordo resterà indelebile nel tempo nei nostri cuori.

Tutti gli Alpini del Gruppo di Vedano Olona si uniscono al dolore dei Soci Dalle Ave Silvano e Antonio per la prematura perdita della adorata moglie e cara mamma.

Il Gruppo Alpini di Arsago Seprio, partecipa al lutto del Socio Alpino Tiengo Antonio per la morte del padre, e porge sentite condoglianze a tutti i parenti.

Il Gruppo Alpini di Caravate partecipa al lutto del socio Frattini Giuseppe per la perdita della moglie e si associa al dolore del socio e consigliere Tomasi Antonio per la morte del caro padre Basilio.

Il Gruppo Alpini di Solbiate Arno rimane addolorato per la scomparsa della cognata Anna e porge le più sentite condoglianze all'Alpino Migliore Alessandro.

Porge le più sentite condoglianze ai Soci Alpini Semola Sergio e Fabio per la morte della nonna Teresa.

Partecipa al dolore dell'Alpino Pagliarin Giuliano, per la morte del suocero Antonio.

Il Gruppo Alpini di Castronno porge le più sentite condoglianze al socio Consigliere Albino Toniolo per la perdita del padre Benvenuto, e al socio Artuso Antonio per la morte del padre Bruno.

È vicino al socio Lanaro Marcello per la scomparsa del fratello.

Il Comitato di Redazione porge le sue più sentite condoglianze alla famiglia Giani per la prematura scomparsa del figlio.



## BRINDISI

Il Gruppo Alpini di Capolago porge i più sinceri auguri al socio Fabrizio Rossato per la sua unione in matrimonio con la sig. Eleonora Bernaschina, entrambi figli di nostri soci. Inoltre si congratula con il Socio Aroldi Daniele per il recente matrimonio con la sig. Ernestina. Auguroni pure alla sig. Monia Zanella per l'unione con il suo Andrea, entrambi figli di nostri soci amici degli alpini. Felicitazioni al socio Luigi Rossato in occasione del suo 25° anniversario di matrimonio con la sig. Carla, a loro un augurio per il prossimo traguardo.

Gli Alpini del Gruppo di Leggiano Sangiano si congratulano con Gianni Keller che è diventato ancora nonno. Auguroni.

Il Gruppo Alpini di Gallarate esprime vive felicitazioni e tanta felicità al Socio Alpino Colbertaldo Andrea unitosi in matrimonio con la signorina Barbara e formula i migliori auguri che la loro unione sia allietata da tanti Boccia e Genzianelle.



Gli Alpini di Tradate augurano a nonna Lella e al nonno Alpino "Ciccio" Ceriani le più vive felicitazioni per la nascita della piccola Camilla, alla mamma Ilaria e al papà Davide con Camilla un felice e sereno avvenire.

Il Gruppo Alpini Besnate porge le più vive felicitazioni al Socio Petina Angelo e signora Ida per la nascita della loro nipotina Melanie.

Il Gruppo Alpini di Bardello partecipa alla gioia del Socio Ferlin Gianfranco per la nascita del nipotino Michele.

Il Gruppo Alpini di Mornago partecipa alla gioia del socio Gabriele Menzaghi e gentile signora Emanuela, per la nascita di Alessandro.

Il Gruppo Alpini di Mornago si rallegra con il Socio Andrea Gri e gentile signora Jessica, per la nascita di Stefano.

Il Gruppo Alpini di Busto Arsizio, partecipa alla gioia del Socio Alpino Giordani Walter e della gent. sig.ra Anna per la nascita della primogenita Sofia Elisabetta, futura "Penna Nera". Alla mamma Anna ed al papà Walter vivissimi auguri e congratulazioni.



Il Gruppo Alpini di Golasecca è vicino al dolore dei familiari per la scomparsa del Socio Artigliere Baldassarri Guido.